



Deliberazione del Direttore Generale

N. 77 /2020

OGGETTO: Nuovo modello di valutazione del rischio corruttivo di tipo qualitativo disposto dall'ANAC. Strategie applicative dell'Agenzia Regionale Strategica per la Salute ed il Sociale della Regione Puglia.

L'anno 2020, il giorno 16 del mese di aprile in Bari, nella sede della Agenzia Regionale strategica per la Salute ed il Sociale (ARESS),

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la L. 241/1990, recante “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*” e ss.mm.ii.;

VISTO il D. Lgs. 502/1992, recante “*Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421*” e ss. mm. ii.;

VISTO il d.lgs. n. 165/2001, recante “*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”;

VISTO il d.lgs. 150/2009, recante “*Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*” e in particolare l'art. 14;

VISTA la l. 190/2012, recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*;

VISTO il d.lgs. 33/2013, recante Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

VISTA la circolare n. 1 del 25/01/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica contenente indicazioni in merito alle modalità di attuazione delle disposizioni di cui alla legge anticorruzione;

VISTO il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 *“Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”*;

VISTO D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 *“Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”*;

VISTO il D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 *“Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”*, e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge 30 novembre 2017, n. 179 *“Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”*;

VISTO il D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 90 *“Attuazione della direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell’uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività*

criminose e di finanziamento del terrorismo e recante modifica delle direttive 2005/60/CE e 2006/70/CE e attuazione del regolamento (UE) n. 2015/847 riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi e che abroga il regolamento (CE) n. 1781/2006”;

VISTO il Reg. 27 aprile 2016, n. 2016/679/UE, recante Regolamento generale sulla protezione dei dati);

VISTO il D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101 “Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016”;

VISTA la delibera n. 72/2013 dell'A.N.A.C., recante “*Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione*”;

VISTA la determinazione A.N.A.C. n. 12 del 28 ottobre 2015, avente ad oggetto “*Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione*”;

VISTA la delibera n. 831 del 3 agosto 2016, con cui l'ANAC ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2016;

VISTI i successivi aggiornamenti al PNA 2016 adottati rispettivamente con deliberazioni A.N.A.C. n. 1208 del 22.11.2017 e n. 1074 del 21.11.2018;

VISTA la deliberazione A.N.A.C. n. 1064 del 13 novembre 2019 di approvazione del “*Piano Nazionale Anticorruzione 2019*”;

VISTO l'allegato 3 al PNA 2019 avente ad oggetto “*Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)*”;

VISTA la deliberazione A.N.A.C. n. 1310 del 28 dicembre 2016 recante “*linee guida e schemi per la compilazione della sezione della trasparenza*”;

VISTA la deliberazione A.N.A.C. n. 1134 dell'8 novembre 2017 recante *“Le nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*;

VISTO l'art. 19, co. 15 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 *“Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari» che trasferisce all'Autorità nazionale anticorruzione le funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1 della legge 6 novembre 2012 n. 190 recante «Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*;

VISTA la Legge Regionale n. 24/2001, recante *“Istituzione dell'Agenzia Regionale Sanitaria Pugliese (ARES)”*, così come successivamente integrata e modificata;

VISTA la Delibera del Direttore Generale dell'A.Re.S. n. 122 del 5 dicembre 2014 recante *“Adozione del Funzionigramma dell'Agenzia Regionale Sanitaria Puglia”*;

VISTO il Programma del Governo regionale del 22 luglio 2015, che indica nella partecipazione e nella trasparenza gli strumenti cardine per la costruzione di un sistema efficace di prevenzione dei fenomeni corruttivi;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 1518 del 31/7/2015, recante *“Adozione del modello organizzativo denominato Modello ambidestro per l'innovazione della macchina amministrativa regionale – MAIA. Approvazione atto di alta amministrazione”*;

VISTA la Deliberazione del Commissario Straordinario A.Re.S. n. 84 del giorno 28/04/2017 di nomina della Dott.ssa Lucia Bisceglia quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'Agenzia Regionale Sanitaria;

VISTA la Legge Regionale n. 29 del 24/07/2017, recante *“Istituzione dell'Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale (AReSS)”*;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 23 gennaio 2018, n. 48, recante *“Istituzione Network dei Responsabili della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza di Regione Puglia, A.S.L. regionali, I.R.C.C.S. regionali, Aziende Ospedaliere regionali, IZS Puglia e Basilicata”*, Network di cui anche l’Agenzia fa parte;

VISTA la DDG n. 1069 del 19/06/2018, avente ad oggetto *“Attuazione dell’art. 2 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 31/08/2016 (n. registro 542). Attuazione Modello MAIA - Approvazione dell’Atto Aziendale e presa d’atto del finanziamento della dotazione organica dell’Agenzia Regionale strategica per la Salute ed il Sociale della Puglia (A.Re.S.S.)*;

VISTA la *deliberazione* del Commissario Straordinario A.Re.S.S. n. 98 del 25 giugno 2018, recante *“Approvazione ad anticipazione e stralcio delle Sezioni relative alla trasparenza ed alle Integrazioni con il ciclo della Performance”*;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 474 del 26/07/2018, avente ad oggetto *“Legge Regionale n. 29 del 24/7/2017, art. 5 c. 4 - nomina Direttore Generale dell’Agenzia Regionale strategica per la Salute ed il Sociale Puglia (A.Re.S.S.)*;

VISTA la D.D.G. n° 260 del 08.08.2019 con cui veniva conferito al Dott. Francesco Fera l’incarico di Dirigente SPTA presso l’A.Re.S.S. Puglia - *“Servizio Internazionalizzazione e Project Management Office”*;

VISTA la *Deliberazione* del Direttore Generale A.Re.S.S. n. 283 del 18 settembre 2019 *“Servizio Whistleblowing”* - canone annuale 2019 A.Re.S.S. Puglia;

VISTA la deliberazione del Direttore Generale n. 17 del 31/01/2020, avente ad oggetto *“Approvazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - P.T.P.C.T. 2020-2022”*;

VISTA la Deliberazione del Direttore Generale n° 33 del 20/02/2020 di nomina a “Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza” del Dott. Francesco Fera, Dirigente del servizio PMO e Internazionalizzazione dell’AReSS Puglia;

sulla base dell’istruttoria effettuata dal Servizio Affari Istituzionali, Integrità e Performance, afferente all’Area di Direzione Amministrativa e all’uopo incaricato dalla Direzione Generale,

HA ADOTTATO

il seguente provvedimento.

Assiste, con funzioni di segretario dell’organo deliberante, la Sig. Pia Antonella Piacquadio

Premesso che:

- ai sensi della Legge 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", l'Agenzia adotta ogni anno un Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza con la funzione di coordinare l'attuazione delle strategie ai fini della prevenzione e del contrasto alla corruzione e all'illegalità nella pubblica amministrazione e di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione delle Aree di Direzione, dei Servizi e degli Uffici al rischio di corruzione, nonché di stabilire i necessari interventi e l'attuazione di misure/strategie di contrasto al fenomeno corruttivo;
- il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT) dell’A.Re.S.S. rappresenta lo strumento evolutivo attraverso il quale quest’Agenzia attua il rispetto della normativa in tema di anticorruzione, di cui qui si richiamano le principali tappe;
- con legge 6 novembre 2012, n. 190, sono state emanate "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", in attuazione dell'art. 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione - adottata dall'assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116 - e degli artt. 20 e 21 della Convenzione Penale sulla Corruzione, sottoscritta a Strasburgo in data 27 gennaio 1999, e ratificata ai sensi della Legge 28/06/2012, n. 110;

- detto intervento normativo, che trova applicazione nei confronti di tutte le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2 del d.lgs. n. 165/2001, ha introdotto numerosi strumenti per contrastare la corruzione e l'illegalità nella pubblica amministrazione, prevedendo misure preventive e repressive del fenomeno corruttivo e individuando i soggetti preposti ad adottare iniziative in materia.

Considerato che:

- nel corso del 2016 sono state introdotte numerose novità normative ed, in particolare, il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante «Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della Legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche» (di seguito D.lgs. 97/2016) e il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 sul Codice dei contratti pubblici;
- le principali novità introdotte dal D.lgs. 97/2016 riguardano il definitivo chiarimento sulla natura, sui contenuti del PNA e, in materia di Trasparenza, la definitiva delimitazione dell'ambito soggettivo di applicazione della disciplina, la revisione degli obblighi di pubblicazione nei siti delle pubbliche amministrazioni, unitamente al nuovo diritto di accesso civico generalizzato ad atti, documenti e informazioni non oggetto di pubblicazione obbligatoria, tanto che, per questa via, la nuova disciplina tende a rafforzare il ruolo dei Responsabili della prevenzione della corruzione (RPC) quali soggetti titolari del potere di predisposizione e di proposta del PTPC all'organo di indirizzo;
- con deliberazione n. 1134 de11'8 novembre 2017 l'ANAC ha, inoltre, adottato "Le nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici";
- l'ANAC ha previsto un maggiore coinvolgimento degli organi di indirizzo nella formazione e attuazione dei Piani, così come degli organismi indipendenti di valutazione (OIV): questi ultimi, in particolare, sono chiamati a rafforzare il raccordo

tra misure anticorruzione e misure di miglioramento della funzionalità delle amministrazioni e della performance degli uffici e dei funzionari pubblici;

- la disciplina persegue, inoltre, l'obiettivo di semplificare le attività delle amministrazioni nella materia in discorso, ad esempio unificando in un solo strumento il PTPC e il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità (PTTI) e prevedendo una possibile articolazione delle attività in rapporto alle caratteristiche organizzative (soprattutto dimensionali) delle amministrazioni.

Dato atto che:

- con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 84 del 28/04/2017, il ruolo unificato di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e di Responsabile di accessibilità veniva assunto dalla Dott.ssa Lucia Bisceglia, dirigente medico a tempo pieno e indeterminato, attualmente con incarico di Direttore dell'Area "Epidemiologia e Care Intelligence" dell'A.Re.S.S. Puglia;
- con deliberazione del Direttore Generale A.Re.S.S. n. 198 del 22 novembre 2018 è stato ratificato l'Atto aziendale a la Dotazione Organica dell'Agenzia, ex D.G.R. n.1069 del 19.06.2018;
- il Servizio Affari Istituzionali, Integrità e Performance, come da Atto Aziendale ratificato, "coordina le attività in materia di prevenzione della corruzione e tutela dell'integrità e della trasparenza, assicurando il necessario supporto al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) nella predisposizione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza".
- con Deliberazione del Direttore Generale n. 33 del 20/02/2020 il ruolo di RPCT è stato affidato al Dirigente del Servizio PMO e Internazionalizzazione, Dott. Francesco Fera.

Preso atto del PNA 2019-2021 ed annessi allegati approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con Deliberazione n° 1064 del 13 novembre 2019, che prevede una serie di nuovi principi guida di carattere strategico, metodologico e finalistico volti a promuovere:

- il coinvolgimento dell'organo di indirizzo;
- la cultura organizzativa diffusa di gestione del rischio;
- la collaborazione tra amministrazioni;

- la prevalenza della sostanza sulla forma;
- la gradualità nelle diverse fasi di gestione del rischio;
- la selettività degli interventi;
- l'integrazione con i processi di programmazione, controllo e valutazione, con particolare riferimento al ciclo di gestione della performance;
- il miglioramento e apprendimento continuo;
- l'effettiva riduzione del livello di esposizione dell'organizzazione ai rischi, evitando di generare oneri organizzativi inutili o ingiustificati;
- l'orizzonte del valore pubblico, inteso come miglioramento del livello di benessere delle comunità di riferimento delle pubbliche amministrazioni.

Richiamato, in particolare, l'Allegato 1 del PNA 2019-2021, avente ad oggetto "**Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi**", secondo cui il medesimo allegato diventa l'unico documento metodologico da seguire nella predisposizione dei Piani Triennali per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (PTPCT) per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo, mentre restano validi riferimenti gli approfondimenti tematici (es. contratti pubblici, sanità, istituzioni universitarie, ecc.) riportati nei precedenti PNA, stabilendo, inoltre, che, qualora le amministrazioni abbiano già predisposto il PTPCT utilizzando l'allegato 5 al PNA 2013, il nuovo approccio valutativo (di tipo qualitativo) illustrato nel predetto allegato può essere applicato in modo graduale, ma in ogni caso non oltre l'adozione del PTPC 2021-2023.

Considerata la rilevanza dell'"ambito soggettivo", così come descritto al punto 3 della suddetta Deliberazione ANAC di approvazione del PNA, sulla base del quale "le disposizioni concernenti le misure in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza si applicano a diverse categorie di soggetti pubblici e privati, come individuati nell'art. 1, co. 2-bis, 3 della legge 190/2012 e nell'art. 2-bis4 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33" e pertanto "in ragione della diversificata natura giuridica di tali categorie di soggetti, le disposizioni richiamate prevedono regimi parzialmente differenziati" per cui "a seguito delle modifiche apportate dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, alla legge 190/2012 e al d.lgs. 33 del 2013, è stata introdotta una correlazione incisiva tra l'ambito di applicazione della disciplina in materia di prevenzione della corruzione e quella della trasparenza".

Atteso che, in base alle indicazioni del P.N.A. 2019, è opportuno indicare, quali linee generali per l'aggiornamento del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza, le seguenti:

- la necessità di evitare l'introduzione di adempimenti e controlli formali con conseguente aggravio burocratico, privilegiando l'ottimizzazione e maggiore razionalizzazione dell'organizzazione e delle attività secondo i principi di imparzialità, efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa;
- l'esigenza di innovare il processo di gestione del rischio di corruzione;
- la garanzia dell'effettività dei controlli di veridicità sulle dichiarazioni di cui al d.lgs. n. 39/2013 e sulle dichiarazioni relative al conflitto di interessi;
- i temi della rotazione ordinaria e straordinaria;

Richiamato il contenuto del vigente PTPCT 2020-2022 AReSS Puglia, approvato con Deliberazione del Direttore Generale n° 17 del 31.01.2020, con particolare riferimento al punto 3.3 "Analisi del Rischio: fase della determinazione del livello del rischio", a mezzo del quale si stabilisce per l'Agenzia, che "il livello di rischio è un *valore numerico* che misura gli eventi di corruzione in base alla loro probabilità e sulla base dell'impatto delle loro conseguenze sull'organizzazione: infatti, agli eventi più probabili e che potrebbero avere un impatto più grave sull'Agenzia o, peggio, sul sistema sanitario o parti di esso, è associato un livello di rischio più elevato.

Ritenuto opportuno procedere ad una revisione dell'analisi e della determinazione del livello del rischio all'interno dell'AReSS, individuando le strategie applicative che, in maniera graduale ed entro l'approvazione del prossimo PTPCT 2021—2023, possano far confluire l'approvata e corrente impostazione metodologica dell'Agenzia in quella imposta dall'ANAC a livello nazionale.

Attesa, con particolare riferimento all'allegato 1 del PNA 2019, l'importanza strategica di una valutazione del rischio corruttivo che, in controtendenza rispetto a quanto stabilito in passato dall'ANAC a far data dal 2013, sia basato su un nuovo modello di valutazione del rischio all'interno dell'Ente, il quale, superando il precedente modello legato ad una

valutazione di tipo quantitativo, miri ora a definire e valutare il c.d. “rischio” sulla base di un approccio con lo stesso di tipo qualitativo.

Ritenuto opportuno, attraverso il presente provvedimento, prevedere una prima fase di revisione degli obiettivi fondamentali del PTPCT propedeutica all’approvazione definitiva dello stesso, soffermandosi in particolare sulla trasformazione dei criteri adottati (ex. Art. 3 del PTPCT 2020-2022 AReSS approvato con D.D.G. 17/2020) per la valutazione dei rischi corruttivi di tipo quantitativo in valori qualitativi e garantendo, per l’anno in corso, ai fini della mappatura dei processi, la sostanziale presenza di entrambi gli strumenti di valutazione, con lo scopo di procedere gradualmente verso il definitivo passaggio al nuovo modello di valutazione del rischio corruttivo con l’approvazione del prossimo PTPCT 2021-2023.

Considerato che, con la Deliberazione del Direttore Generale n° 33/2020 di nomina a nuovo Rappresentante per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, del Dott. Francesco Fera, è stata demandata a quest’ultimo:

- la redazione della Relazione annuale relativa al 2020, nonché la proposta del prossimo Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT) 2021/2023, avvalendosi del supporto degli uffici competenti per materia, ovvero del Servizio Affari Istituzionali, Integrità e Performance, nell’ambito dell’Area di Direzione Amministrativa;
- e, nell’ambito di quanto sopra specificato, il succitato Responsabile dovrebbe eventualmente confermare, ovvero analizzare e proporre eventuali motivate modifiche alle Sezioni del vigente PTPCT in tema di Trasparenza ed Interazioni con il ciclo della Performance, già approvate dallo scrivente con DDG 17/2020.

Dato atto che:

- il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza, previsto dalla legge n. 190/2012 (“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”), individua il grado di esposizione delle amministrazioni al rischio di corruzione e indica le misure volte a prevenirlo;
- tra le finalità del PTPCT vi è quella di identificare le misure organizzative più efficaci per contenere il rischio di assunzione di decisioni non imparziali;

- spetta alle Amministrazioni valutare e gestire il rischio corruttivo, secondo una metodologia che comprende l'analisi del contesto (interno ed esterno) e la valutazione e il trattamento del rischio.

Visto, per tali finalità, il Piano Nazionale Anticorruzione nei suoi aggiornamenti ed in particolare il PNA 2019, approvato con delibera dell'ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019.

Dato atto che il vigente PTPCT 2020-2022 costituisce lo sviluppo operativo del precedente PTPCT 2019-2021 approvato dall'AReSS ma, soprattutto, segna la fine dell'adozione del precedente strumento di valutazione quantitativa del rischio corruttivo, fungendo da ponte nel graduale passaggio alla valutazione qualitativa del rischio stesso imposta dall'ANAC e che sarà definitivamente trasfusa all'interno del prossimo PTPCT 2021-2023 dell'Agenzia.

Rilevato che il P.T.P.C.T. 2021 – 2023 dell'Agenzia dovrà tenere in considerazione:

- le indicazioni contenute nel P.N.A. 2019, che ha inteso rivedere e consolidare in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel tempo;
- la necessità di evitare l'introduzione di adempimenti e controlli formali con conseguente aggravio burocratico, privilegiando l'ottimizzazione e maggiore razionalizzazione dell'organizzazione e delle attività secondo i principi di imparzialità, efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa;
- l'esigenza di innovare il processo di gestione del rischio di corruzione, secondo le nuove indicazioni del PNA articolato nelle sue diverse fasi: analisi del contesto, valutazione del rischio, trattamento del rischio, consultazione e comunicazione, monitoraggio e riesame;
- lo sviluppo del tema dell'effettività dei controlli di veridicità sulle dichiarazioni di cui al d.lgs. n. 39/2013 e sulle dichiarazioni relative al conflitto di interessi;
- l'approfondimento dei temi della rotazione ordinaria e del pantouflage.

Considerata l'importanza degli interventi formativi da programmare, anche e soprattutto alla luce dell'attuale situazione emergenziale, in quanto l'attività di formazione dei dipendenti - strumento strategico per consolidare le politiche di prevenzione della

corruzione e trasparenza - deve essere caratterizzata da un approccio volto alla concretezza ed alla condivisione delle migliori esperienze e buone prassi.

Dato atto che, consolidare e sviluppare le competenze specifiche richieste ai Referenti interni per l'assolvimento delle funzioni affidate dal PTPCT risulta di fondamentale importanza per attuare le strategie applicative tracciate, con particolare riferimento alla mappatura e analisi dei procedimenti, dei processi e dell'attività amministrativa, ai fini della trasparenza e della prevenzione della corruzione;

Rilevato che, sulla base delle disposizioni dettate dal PNA 2019-2021 e nell'arco di pochi mesi dalla nomina del nuovo RPCT, sono state definite ed adottate misure nell'ambito:

- del rafforzamento delle azioni finalizzate agli adempimenti previsti dalla normativa sulla trasparenza, con riferimento sia alla qualità delle informazioni pubblicate sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" sia alle attività tese a sviluppare una coscienza della trasparenza che non si risolva nella mera attuazione degli adempimenti di legge da parte dei dirigenti e dei funzionari preposti, ma che abbia come scopo principale quello di promuovere l'integrità e la cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica, come ha ricordato l'ANAC nel PNA 2019;
- della "riorganizzazione della trasparenza", volta al rispetto delle previsioni che attribuiscono ai singoli dirigenti responsabili degli uffici l'obbligo di garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare;
- della regolare attuazione dell'accesso documentale e civico, ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. n. 33/2013, anche con riferimento all'accesso generalizzato introdotto dal d.lgs. n. 97 del 2016;
- del perfezionamento degli strumenti informatici in uso, in vista di una standardizzazione della forma dei contenuti web e di una facile ed intuitiva ricerca degli stessi da parte degli utenti, sia interni che esterni;
- della qualità delle informazioni che, congiuntamente alla trasparenza, dovranno comunque coniugarsi con la tutela dei dati personali, anche alla luce della recente Sentenza della Cort. Cost. 20/2019 relativa al bilanciamento trasparenza/privacy, attenendosi ai principi di cui al GDPR (Regolamento UE 2016/679);

- dell'istituto del Whistleblowing e del nuovo accesso alla sezione a ciò dedicata nel sito istituzionale dell'ente, a seguito dell'abbandono del precedente strumento informatico adottato;
- della comunicazione a tutto il personale in servizio - tramite l'invio di circolari e note di dettaglio - delle modalità operative di messa a regime del sistema di controllo e prevenzione della corruzione.

Richiamando:

- la DDG n. 98 del 25 giugno 2018, con cui venivano approvate le Sezioni relative alla Trasparenza ed alle interazioni con il Ciclo della Performance quale anticipazione e stralcio delle corrispondenti Parti del PTPCT 2019-2021;
- l'assetto organizzativo della pregressa Agenzia che continua, in parti sempre minori, ad animare il funzionamento dell'attuale A.Re.S.S., in forza del quasi compiuto adeguamento a quanto previsto dal nuovo Atto Aziendale di cui alla DGR n. 1069 del 19 giugno 2018.

Visto che:

- l'art 1, co. 8, l. 190/2012 stabilisce che il RPCT predispone il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) e lo sottopone all'Organo di indirizzo per la necessaria approvazione;
- l'art 1, co. 7, l. 190/2012 stabilisce che il RPCT segnali all'organo di indirizzo e all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) le *“disfunzioni” inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indichi agli uffici competenti nell'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza”*;
- l'art. 1 co. 9, lett. c), l.190/2012 dispone che il PTPCT preveda *“obblighi di informazione nei confronti del RPCT chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano”*, con particolare riguardo alle attività ivi individuate;
- l'art 1, co. 10, l. 190/2012 stabilisce che il RPCT verifichi l'efficace attuazione del PTPCT e la sua idoneità e proponga modifiche dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni, ovvero quando intervengono mutamenti

nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione. La richiamata disposizione assegna al RPCT anche il compito di verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici maggiormente esposti ai reati di corruzione, nonché quello di definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nelle aree a rischio corruzione;

- l'art. 1, co. 14, l. 190/2012 stabilisce che il RPCT rediga la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta, tra cui il rendiconto sull'attuazione delle misure di prevenzione definite nei PTPCT;
- l'art. 43, d.lgs. 33/2013 assegna al RPCT, di norma, anche le funzioni di Responsabile per la trasparenza, attribuendo a tale soggetto *“un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione”*;
- l'art. 5, co. 7, d.lgs. 33/2013 attribuisce al RPCT il compito di occuparsi dei casi di riesame dell'accesso civico: *“Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato al comma 6, il richiedente può presentare richiesta di riesame al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, che decide con provvedimento motivato entro il termine di venti giorni”*;
- l'art. 5, co. 10, d.lgs. 33/2013 precisa poi che, nel caso in cui la richiesta di accesso civico riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, il RPCT ha l'obbligo di effettuare la segnalazione all'Ufficio di disciplina di cui all'art.43, comma 5 del d.lgs. 33/2013;
- l'art. 15, co. 3 del d.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 stabilisce che il RPCT curi la diffusione della conoscenza dei Codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale della loro attuazione, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'ANAC dei risultati del monitoraggio;
- l'art. 1, co. 9, lett. c) l.190/2012, con particolare riguardo ai contenuti del PTPCT, stabilisce che in esso debbano essere previsti obblighi di informazione nei confronti del RPCT, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano, con

particolare riguardo alle attività e alle aree di rischio individuate nel PTPCT, e alle misure di contrasto del rischio di corruzione;

- l'art. 16, co. 1-ter, d.lgs. n. 165 del 2001 stabilisce che i dirigenti degli uffici dirigenziali generali sono tenuti a *“fornire le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione”*;
- l'art. 8 del d.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013 stabilisce che i dipendenti dell'amministrazione sono tenuti a *“rispettare le prescrizioni contenute nel piano per la prevenzione della corruzione e a prestare collaborazione al responsabile della prevenzione della corruzione”*;
- l'art. 1, co. 8, l.190/2012 stabilisce che *“l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del PTPCT”*; tali poteri di indirizzo sono strettamente connessi con quelli che la legge attribuisce al RPCT per la predisposizione del PTPCT, nonché per la verifica sulla sua attuazione e idoneità con conseguente potere di proporre modifiche dello stesso Piano;
- l'art. 1, co.14, l.190/2012 stabilisce l'obbligo per il RPCT di riferire all'Organo di indirizzo politico sull'attività, con la relazione annuale sopra citata, da pubblicare anche nel sito web dell'amministrazione. Nei casi in cui l'organo di indirizzo lo richieda, il RPCT è tenuto a riferire sull'attività svolta;
- l'art. 1, co. 7, l.190/2012 stabilisce l'obbligo da parte del RPCT di segnalare all'organo di indirizzo e all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione;
- la medesima disposizione, al fine di garantire che il RPCT abbia poteri all'interno di tutta la struttura tali da poter svolgere efficacemente i propri compiti, stabilisce che *“l'organo di indirizzo dispone le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare al RPCT funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività”*;
- l'art. 45, co. 2, d.lgs 33/2013 stabilisce che l'ANAC controlla l'operato dei responsabili per la trasparenza a cui può chiedere il rendiconto sui risultati del controllo svolto all'interno delle proprie amministrazioni;

- Ai sensi dall'art. 15 d.lgs. n. 39/2013, al RPCT è affidato il compito di vigilare sul rispetto delle disposizioni sulle inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi di cui al medesimo decreto legislativo, con capacità proprie di intervento, anche sanzionatorio, e di segnalare le violazioni all'ANAC;
- l'art. 12 stabilisce che *“In caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il RPCT risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Piano stesso”*.
- l'art. 14 stabilisce altresì che *“In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, il responsabile (...) risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, (...) nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare, salvo che provi di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del Piano. La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare”*.

Considerato che l'organo di indirizzo deve:

- valorizzare, in sede di formulazione degli indirizzi e delle strategie dell'amministrazione, lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione;
- tenere conto, in sede di nomina del RPCT, delle competenze e della autorevolezza necessarie al corretto svolgimento delle funzioni ad esso assegnate e adoperarsi affinché le stesse siano sviluppate nel tempo;
- creare le migliori condizioni per favorire l'indipendenza e l'autonomia del RPCT nello svolgimento della sua attività, senza pressioni che possano condizionarne le valutazioni;
- assicurare al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;

Ritenuto, pertanto, necessario:

- sulla base delle suddette disposizioni normative e stando all'attività perpetrata in tema di prevenzione della corruzione e rispetto della trasparenza amministrativa dal RPCT, predisporre e adottare le strategie applicative per la revisione degli obiettivi fondamentali del PTPCT, propedeutica all'approvazione definitiva dello stesso, soffermandosi, in particolare, sulla trasformazione dei criteri adottati (ex. Art. 3 del PTPCT 2020-2022 AReSS, approvato con D.D.G. 17/2020) per la valutazione dei rischi corruttivi di tipo quantitativo, in valori qualitativi e garantendo, per l'anno in corso, ai fini della mappatura dei processi, la sostanziale compresenza di entrambi gli strumenti di valutazione, con lo scopo di procedere gradualmente verso il definitivo passaggio al nuovo modello di valutazione del rischio corruttivo col prossimo PTPCT 2021-2023.

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui s'intendono integralmente riportati e confermati:

- di approvare la premessa, costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di predisporre e adottare le strategie applicative per la revisione degli obiettivi fondamentali del PTPCT, propedeutica all'approvazione definitiva dello stesso, soffermandosi, in particolare, sulla trasformazione dei criteri adottati (ex. Art. 3 del PTPCT 2020-2022 AReSS, approvato con D.D.G. 17/2020) per la valutazione dei rischi corruttivi di tipo quantitativo in valori qualitativi e garantendo, per l'anno in corso, ai fini della mappatura dei processi, la sostanziale compresenza di entrambi gli strumenti di valutazione, con lo scopo di procedere gradualmente verso il definitivo passaggio al nuovo modello di valutazione del rischio corruttivo col prossimo PTPCT 2021-2023;
- di confermare che tutte le Aree e i Servizi dell'Agenzia devono assicurare il loro apporto collaborativo al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nell'ambito dell'attuazione di tali strategie applicative;

- di precisare, quanto alle attività conseguenti, che le stesse saranno coordinate dal Responsabile per la prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, in ragione delle proprie funzioni e dei poteri attribuiti allo stesso in termini di analisi e proposta motivata di modifiche alle Sezioni del vigente PTPCT dell'AReSS;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito web dell'Agenzia, in Albo pretorio e nella Sezione "Amministrazione Trasparente" - sottosezione "Altri Contenuti - Prevenzione della Corruzione ", ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicità di cui al d.lgs. 33/2013;
- di trasmettere, a cura della Segreteria dell'Organo deliberante, il presente provvedimento all'Area "Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle pari opportunità" della Regione Puglia, ai Direttori di Area, ai Dirigenti/Responsabili di Servizio, ai dipendenti dell'Agenzia, al Collegio Sindacale e all'Organismo Indipendente di Valutazione;
- di attestare che non sussistono cause di conflitto di interesse, anche potenziale, ex art. 6-bis della legge n. 241/90 e ss.mm.ii e art. 1, comma 9, lett. e) della legge n. 190/2012, nonché condizioni di incompatibilità di cui all'art. 35-bis del d.lgs. n. 165/2001.

Il Presente provvedimento, non essendo soggetto al controllo ex L.R. 24/2001, è esecutivo ai sensi di legge.

La presente deliberazione sarà pubblicata nel sito web di questa Agenzia.

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa regionale e nazionale e che il presente provvedimento, predisposto ai fini della adozione dell'atto finale da parte del Direttore Generale, è conforme alle risultanze istruttorie.

F.TO

L'Estensore

Dr.ssa Francesca ARGESE

F.TO

I.d.F. Servizio AA.II., Integrità e Performance

Dr.ssa Barbara CONTEGIACOMO

F.TO

Il RPCT

Dr. Francesco FERA

F.TO

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Giovanni GORGONI

F.TO

Il Segretario

Dott.ssa Pia Antonella Piacquadio

ATTESTAZIONE DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Si certifica che il presente provvedimento è stato pubblicato sul sito WEB di questa Agenzia nel rispetto di quanto prescritto dalla Legge Regione Puglia n. 40/2007 dal 16.04.2020.

Bari, 16.04.2020

F.TO

Il Segretario

Dott.ssa Pia Antonella Piacquadio
